

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.giornalelavoce.it/news/attualita/660945/il-natale-delle-vittime-del-lavoro-tre-morti-al-giorno-sono-una-guerra-vera-e-propria.html>

REGISTRATI ➔ 1 SETTIMANA GRATIS

LA VOCE

Ultime Notizie Cronaca Attualità Torino Italia Storia Esteri Calcio Italia Sport Vetture Neurologie

Il Natale delle vittime del lavoro: "tre morti al giorno sono una guerra vera e propria"

In un dicembre di luci e celebrazioni, il simbolo dell'albero composto da caschi da lavoro ricorda le tragiche morti sul lavoro e invita alla riflessione collettiva.

ELOISA GIANNESSE
Email: eloisagiannesse@gmail.com
27 DICEMBRE 2025 - 09:44

CONTENUTI PREMIUM DEL SITO EDICOLA DIGITALE



Il Natale delle vittime del lavoro: "tre morti al giorno sono una guerra vera e propria"
In un dicembre fatto di luci e colori, dove la città si veste di festa, c'è anche spazio per il silenzio e la riflessione. Ogni anno, tra i tanti addobbi natalizi, alcune città d'Italia, fra cui alcune anche del Canavese come Borgaro Torinese, accolgono un simbolo che non è solo decorazione, ma un richiamo forte alla memoria: "L'albero della sicurezza".

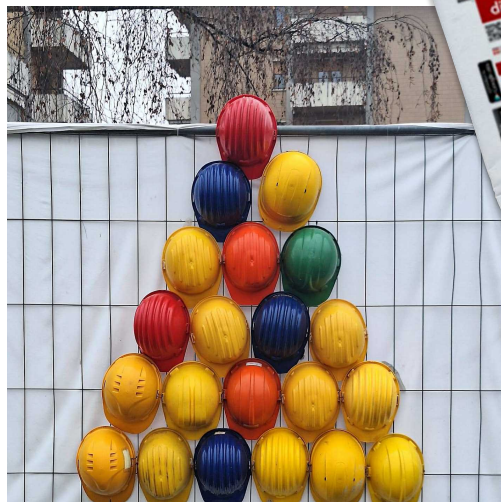
Un'iniziativa che, da un lato, celebra il Natale, e dall'altro, invita a non distogliere lo sguardo da una tragedia quotidiana che troppo spesso passa inosservata: **le morti sul lavoro**.

Il progetto, ideato dall'artista Francesco Sbolzani e sostenuto da MLAC (Movimento Lavoratori di Azione Cattolica) e ANMIL (Associazione Nazionale Multitali e Invalidi sul Lavoro), propone una riflessione artistica che prende vita in pieno spirito natalizio, ma che ha una profondità che va oltre la semplice festività. Invece dei tradizionali addobbi, infatti, l'albero è composto da caschi da lavoro: un colpo d'occhio silenzioso e potente che, come una testimonianza visiva, racconta le vite spezzate nei luoghi di lavoro, spesso dimenticate dalla cronaca.

Il Natale diventa così anche il periodo per **guardare in faccia la realtà delle morti sul lavoro**. Un dramma che, come sottolineato più volte dagli esperti, ha un impatto profondo sulle famiglie e sulle comunità.

La tragica media di **tre morti al giorno sul lavoro**, come ricordato dal giornalista Marco Patucchi durante un recente incontro a Condove, in provincia di Torino, non è solo un numero, ma una "guerra" che continua a mettere vittime.

"Le morti sul lavoro sono una tragedia che non possiamo ignorare", ha detto Patucchi, autore del libro **Operacicidio**, insieme al magistrato della Corte di Cassazione Bruno Giordano.





L'albero della sicurezza di Borgaro Torinese

Quest'anno, l'iniziativa degli "Alberi della sicurezza" ha visto una grande espansione con la campagna di sensibilizzazione e divulgazione, che ha incluso momenti di incontro e riflessione in tutta Italia.

A Condove il dibattito si è fatto intenso. Il magistrato **Giordano Bruno** ha parlato del fenomeno come una ferita profonda e sistemica: "I numeri che ci vengono forniti in Italia, pur essendo veri, non riflettono appieno la gravità della situazione perché molte tragedie non vengono segnalate e denunciate, il numero aumenta in modo esponenziale a causa del lavoro nero".

Nel corso dell'incontro, è emersa anche una riflessione profonda sulla Costituzione Italiana, che sancisce il diritto al lavoro come un valore fondamentale per la Repubblica.

"Non dobbiamo dimenticare che - ha affermato **Giordano Bruno** - l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, che deve essere inteso come un valore e che deve contribuire a una vita libera e dignitosa sia per il lavoratore sia per la sua famiglia".

Un altro punto centrale del dibattito è stato il racconto delle storie dei lavoratori, spesso "invisibili" agli occhi della cronaca: quelli che vivono e lavorano nell'ombra del sistema di sfruttamento, della precarietà e del caporalato.



Marco Patucchi e Bruno Giordano a Condove (TO)

"Le morti sul lavoro sono come un meteorite che colpisce una casa, ma nessuno racconta cosa succede ai familiari delle vittime", ha dichiarato **Marco Patucchi**.

In questo contesto, la nuova installazione sorta a **Borgaro Torinese** si fa simbolo della memoria e della riflessione. Mentre le strade si riempiono dei colori delle festività, non bisogna dimenticare che il Natale è anche il momento di ricordare chi non c'è più, di dare un volto e un nome a storie troppo spesso ignorate.

L'iniziativa, che ogni anno trova il suo cuore pulsante nelle piazze di molte città italiane, invita la comunità a fermarsi un istante, a riflettere sul valore del lavoro e della vita, e sulla necessità di una sicurezza che non sia solo un diritto, ma una realtà quotidiana per tutti. È questo il vero messaggio che "L'albero della sicurezza" porta con sé: un Natale di luci, sì, ma anche di silenzi, di memoria e di responsabilità.



Il Natale che non distoglie lo sguardo: Borgaro e l'Albero della Sicurezza

In piazza CLN a Borgaro il Natale incontra la memoria e l'impegno sociale

Tag
Albero della sicurezza, Canavese, morti sul lavoro, morti bianche, Operai, Giordano Bruno, Marco Patucchi, MLAC, ANMIL

Commenti scrivi

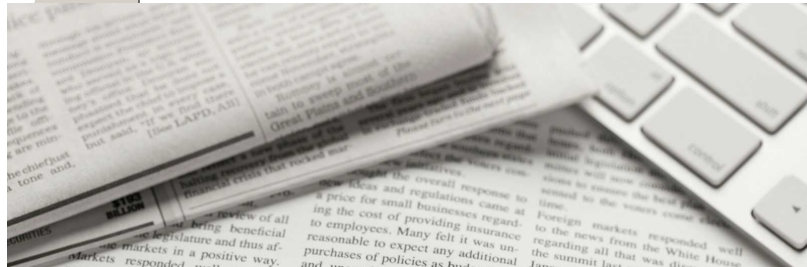
Condividi le tue opinioni su Giornale La Voce

Caratteri rimanenti: 400

Invia

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter
Ricevi gratuitamente, ogni giorno, le notizie più fresche direttamente via email!

Email



Dentro la notizia La newsletter del giornale La Voce

Voglio iscrivermi No grazie

25 26 SETTEMBRE
SUONERIA
OTHERWISE WE ARE LOST
la nuova stagione teatrale

SUONERIA
SCOPRI

Visitatori unici giornalieri: 16.222 - fonte: SimilarWeb

- Home
- Ultime Notizie
- Cronaca
- Attualità
- Torino
- Italia
- Esteri
- Calcio Italia
- Vetive
- Neurologie
- Pubblicità
- Contatti
- Cookies Policy
- Privacy Policy
- Termini e Condizioni
- Dichiarazione di accessibilità
- Aggiorna le preferenze sui cookie



LA VOCE DEL CANAVESE
Reg. Tribunale Torino n. 57 del 22/05/2007. Direttore responsabile: Libero La Mattina - Proprietà LA VOCE SOCIEDAD S.p.A. P.IVA 09544800119. Redazione via Torino 47 - 10024 - Orero (To) Tel. 0113875500 Cell. 3474431187

Tutti i testi e foto qui pubblicati sono proprietà di LA VOCE DEL CANAVESE. Tutti i diritti sono riservati. L'utilizzo dei testi e delle foto in terzi, senza autorizzazione scritta, è vietato (legge 633/1941).
LA VOCE DEL CANAVESE ha aderito tramite la F.I.E. (Federazione Italiana Editori) alla IAP - Istituto dell'Autodifesa Pubblica, accettando il Codice di Autodifesa della Comunicazione Commerciale.